

cure a prolungarla e renderla meno travagliata. Se pur non vogliasi, con maggiore verità e giustizia, annoverar fra le ultime glorie di lei ancor questa sapientissima munificenza, in onta alle strettezze de' tempi e alla decaduta prosperità.

Ben trent' otto anni durò la costruzione delle dighe suddette, che furono compiute solo tre lustri innanzi la caduta di quel governo. La storia di que' lavori è tracciata in una serie cronologica d' iscrizioni, scolpite ne' luoghi stessi, le quali ne indicano la data e la misura.

I politici rivolgimenti, che indi si succedettero, furon cagione che fosse trascurata la necessaria vigilanza alla manutenzione e al miglioramento delle costrutte dighe. Però le formidabili ire del mare non tardarono a chiamar di bel nuovo l' attenzione de' governanti sopra un soggetto di tanto rilievo. Le straordinarie procelle, che imperversarono in sul finire del 1825, resero malconcie le dighe che s' alternano co' murazzi, a' quali pure recarono non lievi danni; ruppero gli argini di terra del litorale di Malamocco, e minacciose sconvolsero la laguna. Fu allora che, in seguito alle rappresentanze fatte dal governo delle provincie venete, l' imperatore Francesco I decretò un milione di lire austriache per la riparazione dei lidi.

Si pensò quindi a surrogare gli argini dell' isola di Malamocco; e s' intraprese la costruzione di altri terrapieni, alti quanto i murazzi, cioè metri 4, 5, e larghi 2, 5 circa alla sommità. Inclinata sotto un angolo di 45° la faccia che riguarda la laguna, l' altra si tenne in un solo piano inclinato, il quale per ogni unità di altezza ne ha cinque di estensione orizzontale, cioè forma con l' orizzonte un angolo di 41° circa. Tale piano è poi tutto rivestito di grossi massi marmorei, posti a secco ed a pietra incerta. La parte inferiore è ricalzata da una palafitta, da uno zoccolo di massi di pietre, indi da una gettata di sassi in declivio ben prolungata.

Lo stesso sistema venne seguito nei litorali di Pelestrina e di Sottomarina. Sennonchè le circostanze locali non consentendo, dentro i limiti di una giusta economia, di dare alla scarpa delle dighe verso mare quella stessa dolce inclinazione ch' era stata loro data nel